

VERBALE DELL'ASSEMBLEA PUBBLICA "MORANZANI" DEL 11 DICEMBRE 2013	
DATA	11/12/2013
LUOGO	Centro Culturale "Canevon" a Malcontenta (VE), via J. delCassero 4
TIPO DI INCONTRO E ORDINE DEL GIORNO	

Assemblea Pubblica per aggiornare la popolazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma "Moranzani" e sul permanere dell'emergenza ambientale, individuando proposte per il superamento delle criticità emerse

#### PRESENTI

Dott. Giovanni Artico, Soggetto responsabile attuazione OCDPC n.69/2013

Struttura Soggetto responsabile attuazione OCDPC n.69/2013

Dott. Renato Chisso, Assessore Regionale alla Legge Speciale

Prof. Paolo Costa, Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia

Dott.ssa Francesca Zaccariotto, Presidente della Provincia di Venezia

Dott. Gianfranco Bettin, Assessore all'Ambiente del Comune di Venezia

Dott. Flavio Dal Corso, Presidente della Municipalità di Marghera

Rappresentanti Provincia di Venezia

Rappresentanti Comune di Venezia

Rappresentanti Regione Veneto

Rappresentanti Autorità Portuale di Venezia

Rappresentanti Municipalità di Marghera

SIFA S.c.p.a.

Enel Distribuzione

San Marco Petroli

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Veritas

Alcoa Srl

Comune di Mira

Comitato degli utenti dell'Agenda 21

Portavoce della delegazione di Malcontenta

Cittadinanza

Baldo Giuseppe, facilitatore Agenda 21

#### BREVE RELAZIONE

L'ing. Baldo ha introdotto l'incontro presentando l'ordine del giorno previsto e lo scopo dell'incontro stesso, lasciando poi la parola al dott. Artico.

Il dott. Artico ha proseguito specificando che si tratta di un incontro di aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività dell'Accordo Moranzani, sulle criticità ad oggi emerse e sulle possibili soluzioni che possano permettere la completa prosecuzione di tutte le attività, ad oggi mai interrotte. Con OCDPC n. 69/2013 è stata dichiarata cessata l'emergenza socio economica dei canali portuali della Laguna di Venezia e le competenze del Commissario ing. Casarin sono passate alla Regione del Veneto, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento e l'espletamento delle attività relative al completamento dell'Accordo Moranzani. In particolare ha evidenziato che uno degli articoli dell'Ordinanza è specifico in relazione alle attività di Agenda 21, che quindi sono state confermate fino alla data odierna, garantendo trasparenza e partecipazione alla cittadinanza. Dall'inizio del 2013 sono stati organizzati 3 incontri con il Comitato Utenti

nelle seguenti date:

- Incontro del Comitato Utenti del 24/07/2013;
- Incontro del Comitato Utenti del 26/09/2013;
- Incontro del Comitato Utenti del 23/10/2013.

Ad agosto inoltre è stata distribuita tra la cittadinanza una informativa generale.

Ha quindi illustrato una presentazione, alla quale si rimanda per i contenuti di cui all'**allegato A**.

Ha poi proposto agli Enti partecipanti all'Accordo la prosecuzione del cosiddetto "allineamento istituzionale" per la risoluzione dei problemi legati alla sentenza del Consiglio di Stato nei confronti di Terna con un accordo ad hoc per il Moranzani, che consenta di avviare almeno lo stralcio dell'interramento degli elettrodotti nell'area della discarica.

Per quanto riguarda invece l'emergenza, il dott. Artico ha sottolineato che permane quella ambientale mentre quella socio-economica, grazie al raggiungimento della quota – 11,00 m slm nei canali, è stata risolta. Sono però ancora presenti migliaia di metri cubi di fanghi inquinati da dragare. Per tutte le difficoltà che ci sono, dovrà quindi essere trovata una soluzione, e, in particolare, per l'escavo il Ministero dell'Ambiente dovrebbe intervenire finanziariamente.

Con riguardo alla possibilità di conferimento in discarica di terre e materiali provenienti dal SIN di Porto Marghera e aree limitrofe, ha letto un passaggio dell'art.4 dell'Accordo di Programma: *"[...] potrà essere autorizzata, fatta salva la priorità da accordarsi al refluitamento dei sedimenti provenienti dal dragaggio dei canali di grande navigazione, la ricezione di materiali compatibili provenienti da altre opere realizzate all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, al fine di garantire il completamento della ricomposizione ambientale secondo il progetto approvato e il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del progetto stesso."* L'Accordo è stato sottoscritto per il dragaggio dei fanghi dai canali portuali, ma possono essere conferiti in discarica anche i rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica all'interno dell'area geografica del SIN, come perimetrato nel 2000, per poter procedere con tutte le attività legate all'Accordo. Di questi aspetti si è già discusso durante gli incontri di Agenda 21 organizzati nel 2013, soprattutto a fronte di alcune opportunità che si sono presentate in un momento in cui mancano le risorse per poter procedere con tutte le attività, e quindi anche con la realizzazione delle opere compensative previste. Il dott. Artico ha fatto presente che presso l'area del terminal autostrade del mare sono stati rinvenuti terreni contenenti amianto, in via di conferimento all'estero ad un costo quattro volte superiore rispetto al costo di smaltimento nella discarica Moranzani, a parità di quantità conferita. Analogamente, presso le aree di bonifica dell'ex deposito ACTV in via Torino a Mestre sono presenti terreni che potrebbero venire conferiti nella discarica. L'obiettivo dell'Accordo è infatti anche quello di realizzare una discarica pubblica dove smaltire i terreni di bonifica dell'area industriale di Porto Marghera, e in questo momento rappresenta una delle più importanti vie per il prosieguo delle attività.

Il dott. Artico ha sottolineato che si tratta di un passaggio molto importante, da condividere con la cittadinanza.

Nel frattempo sono comunque stati conferiti rifiuti nelle vasche di stoccaggio provvisorio in area 23 ha, per cui ci sono delle risorse economiche accantonate, il cui utilizzo dipenderà anche dalle soluzioni che la cittadinanza vorrà condividere. In particolare:

- si realizzano il nuovo svincolo della SP24 sulla Romea separando il traffico pesante dal traffico urbano (€ 6.500.000 circa), il nuovo collegamento Fondi a Est con Fondi a Sud (previsto inizio lavori per la fine del 2014), il nuovo fosso di via Moranzani e il Parco di Malcontenta ad allagamento controllato (prevista redazione del progetto esecutivo per la fine del 2014);
- o non si procede con le attività legate alla discarica e con la parte delle risorse oggi disponibili si dovrà far fronte alla soluzione definitiva dello stoccaggio provvisorio (svuotamento vasche, loro demolizione, ripristino dell'area) utilizzando per gli interventi compensativi solo le somme rimanenti dopo tale attività.

Ha poi preso la parola il Rappresentante del Comitato Utenti dell'Agenda 21, N. Benin, spiegando che l'Assemblea è stata fortemente voluta dal Comitato Utenti proprio per aggiornare tutta la cittadinanza sulle questioni intervenute. Ha ricordato alcuni interventi compensativi eseguiti e altri in via di realizzazione: per l'idraulica la realizzazione dei sifoni di fronte al Consorzio che ha messo in sicurezza Malcontenta e la futura realizzazione del collegamento Fondi a Est – Fondi a Sud, per la viabilità l'adeguamento di via dell'elettronica, la prossima realizzazione dei lavori di fronte alla San Marco Petroli delle rotonde e del cavalcavia che separerà il traffico industriale dal traffico civile, il via dei lavori di messa in sicurezza delle discariche in via Moranzani. È stato terminato per il momento lo scavo dei canali portuali e rimane l'emergenza ambientale. Al momento l'interramento degli elettrodotti è congelato in attesa delle sentenze per cui, per evitare il fermo delle attività legate all'Accordo e di conseguenza la mancata realizzazione delle

opere compensative previste a causa della mancanza di risorse provenienti dal conferimento in discarica dei fanghi, ha evidenziato l'importanza dell'opportunità di conferire in discarica altri materiali, con tutti i controlli del caso e secondo quanto previsto nell'Accordo, da condividere con tutti i cittadini. Lo spirito portato avanti finora da anni è sempre stato di condivisione e il progetto può essere considerato esemplare, anche grazie alla partecipazione e al confronto con la cittadinanza, per cui ritiene che sicuramente potranno essere trovate delle soluzioni condivise per la risoluzione delle criticità esposte. Ha poi chiuso l'intervento ricordando che Malcontenta si aspetta la realizzazione della Romea commerciale, e non il raddoppio dell'arteria con ulteriore traffico di attraversamento rispetto a quello diretto a Porto Marghera.

È intervenuto il Presidente della Municipalità Dal Corso, che ha ringraziato per l'organizzazione annuale dell'Assemblea per l'aggiornamento sulle attività e sulle criticità legate all'Accordo Moranzani. Spera che continuino le attività di aggiornamento di Agenda 21 e che si persegua l'unità di intenti tra gli Enti, soprattutto per la risoluzione delle criticità emerse, perché solo in questo modo si potrà proseguire con il progetto.

L'Ass. Bettin ha proseguito ricordando che l'allineamento istituzionale c'è sempre stato ed è il punto di forza del progetto. Questo progetto è caratterizzato dalla massima trasparenza, partecipazione e condivisione. Una criticità è il ricorso al TAR per l'interramento degli elettrodotti ed è fondamentale continuare a procedere con l'allineamento istituzionale, anche e soprattutto nel rapporto e nel confronto con i Ministeri (Ministri e loro apparati). La seconda criticità è la mancanza di fonti di finanziamento che consentano al progetto di procedere. Il venir meno delle risorse per procedere deriva dall'ultimazione del conferimento dei fanghi nei canali e può essere sopperita attraverso il conferimento di terreni provenienti dal SIN in discarica, subordinato al controllo delle procedure pubbliche, e preceduta dal trattamento negli impianti. Il sistema messo in piedi è trasparente ed efficiente e, oltre a svolgere la sua funzione, innesca e alimenta un percorso di radicale risanamento del territorio più compromesso dal punto di vista ambientale che c'è nella zona.

Ha continuato la Presidente F. Zaccariotto che ha ricordato che nella prossima Conferenza di Servizi verranno approvati i progetti preliminari a carico della Provincia di Venezia e successivamente si potrà procedere con la progettazione definitiva ed esecutiva. La Provincia si sente inoltre chiamata in causa per le questioni legate a Terna perché ha avuto un ruolo di sostegno alle altre realtà territoriali interessate dagli interventi di Terna. Ha precisato che la Provincia ha sostenuto tutte le preoccupazioni della altre realtà della Riviera rispetto ad un progetto che avrebbero voluto vedere riproposta con uguali attenzioni anche negli altri territori. Questo non significa che la Provincia abbia svaloriato il progetto Moranzani, che sostiene in modo incondizionato. Se si è arrivati fino a questo punto è anche grazie al lavoro di squadra, che verrà portato avanti fino alla fine. Le criticità emerse sono legate all'interramento degli elettrodotti e alla mancanza di fondi, tutti gli amministratori e i politici devono quindi cercare di risolverle portando avanti il progetto assieme a tutte le altre istituzioni, come i Ministeri. Dovranno quindi essere portati avanti il controllo del territorio e il dialogo continuo tra le istituzioni per la realizzazione del progetto, che è anche un esempio di buona pratica di come un territorio degradato possa essere recuperato.

Ha poi preso la parola l'Assessore Chisso, che concorda con quanto detto dall'Ass. Bettin, soprattutto rispetto al recupero di altre risorse necessarie al prosieguo delle attività Moranzani. Ritiene inoltre fondamentale il confronto e il controllo da parte dei componenti dell'Agenda 21.

Ha concluso gli interventi delle autorità presenti il Presidente Costa dell'Autorità Portuale di Venezia. Le attività di APV sono consistite nel conferimento dei fanghi dragati dai canali industriali per il raggiungimento della quota - 11,00 m s.l.m. e nella realizzazione di interventi. Ci sono stati 6 mesi di ritardo per il via dei lavori del nodo Malcontenta a causa di un ricorso ma ora sono partiti. Si può procedere con l'applicazione dell'art.4 dell'Accordo Moranzani conferendo anche altri materiali provenienti dalle bonifiche dell'area SIN, come quelli del terminal autostrade del mare, oppure si devono trovare delle soluzioni alternative per il conferimento di questi terreni. Se si opterà per la prima opzione, con le bonifiche di altre aree interne al SIN, si potranno trovare le risorse necessarie per le attività Moranzani.

È stato quindi lasciato spazio alle domande della cittadinanza.

Il sig. Spano ha ribadito che la questione illustrata dal dott. Artico in merito alla possibilità di conferire anche altri terreni in discarica, peraltro già ampiamente discussa durante gli incontri precedenti, potrebbe essere una soluzione al problema delle risorse, da condividere e discutere con la cittadinanza e non solo con il Comitato Utenti.

Il sig. Panciera ha proseguito con alcune considerazioni. Nella vecchia impostazione era stato stimato che il conferimento dei fanghi da dragare dai canali, con il cronoprogramma previsto, avrebbe coperto la realizzazione di tutti gli interventi compensativi. Evidentemente il mancato rispetto il cronoprogramma ha comportato delle difficoltà a livello di risorse economiche, per cui bisognerebbe aggiornare il cronoprogramma, anche rispetto alle vicissitudini legate al mancato interrimento degli elettrodotti fino ad ora. Inoltre teme che se gli elettrodotti non verranno interrati nella zona del Vallone, le vasche provvisorie diventeranno definitive. Per quanto riguarda i conferimenti, afferma di essere contrario alla soluzione del

canale Contorta per il transito delle "grandi navi", e che, nel caso venga scavato, si dovranno prevedere le modalità di smaltimento dei sedimenti, forse anche dentro al Vallone Moranzani. Per quanto riguarda invece l'amianto, vorrebbe capire come questo verrà trattato prima di essere conferito in discarica.

Il sig. Giglio, portavoce di delegazione di zona, ha poi espresso dei dubbi in merito all'avanzamento delle attività legate al Moranzani. Ad esempio non sono ancora stati eseguiti i lavori di realizzazione del nodo Malcontenta e alcuni progetti sono in ritardo rispetto al cronoprogramma previsto. Ha chiesto inoltre a chi verranno passate le attività di competenza della Provincia se tra alcuni mesi verrà abolita. Per quanto riguarda la proposta fatta sul conferimento di altri terreni in discarica ha espresso altre perplessità, mentre ha riferito che spera nel prosieguo delle attività di Agenda 21.

Il sig. Rizzetto ha espresso il suo appoggio all'intervento del sig. Giglio e la sua preoccupazione per lo stato delle attività. Ritiene che negli ultimi tempi si stia portando avanti un percorso senza condivisione in partecipazione. È contento che si stia ritrovando l'allineamento istituzionale per far fronte alle criticità emerse e che ci siano i fondi per realizzare alcuni interventi. Ritiene però che sia stato cambiato l'Accordo rispetto a quanto previsto inizialmente perché si è allargato al conferimento di altri materiali oltre ai fanghi. Ha esposto alla fine tre domande: ci sono fanghi che sono stati conferiti nelle vasche provvisorie e non c'è la certezza che questi vengano portati in discarica a causa della mancata realizzazione della discarica stessa per il mancato interrimento degli elettrodotti; quali sono i fanghi che dovrebbero andare in discarica?; cosa significa fanghi compatibili con la discarica?. Per quanto riguarda il progetto del Parco, questo non dovrà essere un prato sopra una discarica ma dovrà essere un parco vissuto.

Ha risposto l'ass. Bettin dicendo che siamo di fronte ad un progetto straordinario e complicato per sua natura, per cui è naturale che strada facendo si presentino delle problematiche anche di natura economica, e questo non significa "snaturare" il progetto come è stato detto. L'Accordo non è stato cambiato perché il passaggio che ha letto il dott. Artico (art. 4) era riportato nell'Accordo di 6 anni fa e quello che si sta facendo è cercare di risolvere i problemi incontrati. Cinque o sei anni per un progetto come questo non sono niente, il progetto non si è fermato neanche di fronte ad alcuni ostacoli gravi e tutti devono dare un contributo per portarlo avanti.

L'ing. Baldo ha sottolineato che è da sei anni che vengono portate avanti le attività di Agenda 21 e, assieme alla Regione e agli altri Enti, è sempre stato a disposizione per chiarire ogni dubbio. Sicuramente in futuro si cercherà di intensificare gli incontri e di approfondire le varie questioni.

Il dott. Artico ha poi risposto sulla questione della partecipazione del Comitato Utenti, dicendo che quanto detto dal sig. Rizzetto non è vero. Dal 24/07 sono stati fatti 4 incontri di cui 3 con il Comitato Utenti. L'urgenza di cui si è parlato è quella esposta dal Presidente Costa in riferimento ad una questione oggettiva che, con l'assoluto rispetto delle opinioni, degli accordi e per le persone, è stata bloccata rimandando un eventuale approfondimento all'Assemblea in essere.

Per quanto riguarda le vasche di stoccaggio provvisorie, queste non diventeranno definitive. Le necessità per far fronte ai primi smaltimenti dei fanghi nei canali avevano indotto alla realizzazione di vasche provvisorie per lo stoccaggio perché non c'era ancora il progetto della discarica. Attualmente si è nella condizione di realizzare una parte parziale di discarica dove conferire 200.000 mc di fanghi e sarebbe gravissimo non continuare con le attività. La situazione estrema che si potrebbe creare è quella di conferire i 200.000 mc di fanghi nella parte realizzata della discarica, gli altri saranno portati all'estero spendendo i soldi previsti per la realizzazione di una parte di opere compensative per il conferimento stesso.

"Fanghi compatibili" significa fanghi pericolosi e non pericolosi che vanno classificati in base alle analisi.

In relazione alle questioni poste dal sig. Panciera, nel momento in cui viene meno l'emergenza socio-economica, rimane solo l'emergenza ambientale e questo non significa che i canali siano puliti. L'operazione ora è proseguire con le attività senza fare qualcosa di diverso rispetto a quello inizialmente previsto, ma facendo del vallone una discarica pubblica per l'area di Porto Marghera. Nell'eventualità che si decidesse di conferire in discarica le big bag dei terreni contenenti amianto di APV, verrebbe destinata una parte di discarica limitata a questo quantitativo in sicurezza assoluta in termini di quantitativo di materiale.

È intervenuto poi il Presidente Costa di APV dicendo che questo progetto, rispetto ad altri, è stato finora un successo. Si è scusato a nome di APV per il ritardo di 6 mesi a causa del ricorso ma i lavori saranno tutti portati avanti. L'Accordo Moranzani si inserisce in un accordo ambientale di scala più vasta che prevede che i canali portuali hanno il limite di -12 m slm per cui sotto questa quota non si può più scavare. Per quanto riguarda quanto previsto dall'Accordo all'art.4, la questione posta deve essere valutata da tutti per capire se accettarla. L'unica esigenza per l'eventuale conferimento dei terreni del terminal all'interno della discarica è la tempestività perché c'è la necessità di portarli via per rispettare le tempistiche dei vari lavori di APV. Questa può essere vista come una coincidenza in un momento in cui mancano le risorse per proseguire. Per quanto riguarda invece lo scavo del canale Contorta, i fanghi verranno utilizzati per la ricostruzione di barene che impediscono ai sedimenti di uscire, ma è tutta un'altra faccenda.

---

Ha preso la parola il pres. Dal Corso dicendo che c'è un po' di scetticismo naturale nei confronti di questa operazione. Ora si vede che alcune cose procedono, altre procedono meno velocemente. È comunque importante continuare gli incontri di aggiornamento dell'Agenda 21. È naturale che si incontrino delle difficoltà ma è importante risolverle e si sono comunque portate avanti le attività.

La Pres. Zaccariotto ha risposto che il destino della Provincia, che ancora non si conosce, sicuramente non comprometterà l'Accordo di Programma, che proseguirà nel suo percorso e anche gli interventi della viabilità saranno portati avanti.

Un cittadino ha poi posto ai presenti una considerazione. Il Vallone Moranzani prevedeva il conferimento di 2.500.000 mc di materiali con punte di altezza fino a 14 metri, per cui è stato previsto l'interramento delle linee elettriche fino a dopo la Romea. Si chiede come mai la questione possa essere rimessa in discussione quando faceva parte di un pacchetto comune.

Ha risposto l'ass. Chisso dicendo che è stato bloccato tutto. Le Istituzioni hanno tentato un confronto con il Ministro ma non è stato raggiunto un accordo. C'è comunque un piano alternativo e le attività non si sono bloccate. Terna ha tutto l'interesse ad interrare e le problematiche sono di carattere burocratico.

Ha chiuso l'incontro il dott. Artico che ha garantito la prosecuzione degli incontri di aggiornamento. La questione degli elettrodotti passa però in questo momento in secondo piano perché senza i rifiuti da portare in discarica, la discarica non serve, quindi ha chiesto ai presenti se sono favorevoli al conferimento di altri rifiuti oltre ai fanghi di dragaggio, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, lettera D) dell'Accordo di Programma "Moranzani".

I presenti confermano il sostegno all'Accordo di Programma e concordano con la proposta del dott. Artico, perseguendo la soluzione prospettata.

---